



ASSOCIAZIONE ITALIANA
COMUNI DEI PARCHI



C.U.G.R.I.
Consorzio inter-Universitario
per la Previsione e Prevenzione
dei Grandi Rischi
Università degli Studi di Salerno
Università di Napoli "Federico II"



5 NOVEMBRE 2009
OTTAVIANO / NA.
PALAZZO MEDICEO
ORE 15,30



PIANO ANTINCENDIO DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

BEST PRACTICES NELLA LOTTA AGLI INCENDI NELLE AREE PROTETTE

2009 | 2013

Associazione Italiana Comuni dei Parchi

c/o ANCI Via dei Prefetti, 46 ROMA
Sede Operativa:
Via Cassolino 20/b 84060 Poderia (SA)
Tel. e Fax 0974 987140

informazioni: 329 7507813
direttore@comunideiparchi.eu

www.comunideiparchi.eu
info@comunideiparchi.eu

PIANO ANTINCENDIO DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

2009|2013



L'incendio dei boschi è una fenomenologia molto particolare che si manifesta con estrema imprevedibilità, anche se i suoi picchi sono dipendenti dall'andamento climatico e generalmente limitati ai mesi caldi e asciutti.

Per certi versi affine ad altri fenomeni, che pure generano danni a cose e persone e che sono caratterizzati da altrettanta imprevedibilità, come i fenomeni franosi e sismici, le alluvioni. Per altri aspetti molto diversa: qui ci si trova di fronte a un fenomeno le cui cause non sono mai naturali.

È la mano dell'uomo che appicca il fuoco. Solo dopo, quando ormai le fiamme hanno preso vigore, sono le leggi della natura a regolarne l'evoluzione: i fattori climatici, il vento, il tipo e lo stato della vegetazione, l'esposizione e la morfologia del versante interessato.

Il piano antincendio dell'area protetta è per definizione un "capitolo" del piano regionale, un capitolo speciale e importante perché particolarmente importanti sono i valori da tutelare nell'area protetta. Ma proprio per questo ha davvero senso se e solo se è costruito in un'ottica di rigoroso coordinamento tra le attività dei molteplici soggetti istituzionali competenti nella materia.

Si tratta infatti di programmare interventi e opere di competenza pubblica, dalle quali ci si attende il miglioramento delle condizioni strutturali di un territorio o la riduzione delle sue vulnerabilità o la mitigazione degli effetti prodotti da azioni o da eventi dannosi; ma si tratta pure di orientare le iniziative private di uso del suolo e del territorio verso forme rispondenti a esigenze di prevenzione; e ancora di gestire il contrasto attivo al fenomeno, quando ormai è in corso ed è in grado di dispiegare i suoi effetti dannosi; di organizzare i sistemi di allertamento rapido e di messa in sicurezza delle persone e delle cose; infine di agire sui comportamenti diffusi, dalla cui correttezza può dipendere in tanti casi la salvaguardia delle persone, dei beni patrimoniali e dell'ambiente.



PRESIEDE

prof. **Ugo Leone**

Presidente Parco Nazionale del Vesuvio

SALUTI

dott. **Matteo Rinaldi**

Direttore parco nazionale del vesuvio

dott. **Giuseppe Capasso**

Presidente Comunità Parco Nazionale del Vesuvio

prof. **Eugenio Pugliese Carratelli**

Direttore CUGRI Centro Inter-Universitario Grandi Rischi

prof. **Michele Galimi**

Presidente Associazione Italiana Comuni dei Parchi

PRESENTAZIONE

ing. **Alfonso De Nardo**

Le strategie di prevenzione, previsione e lotta agli incendi nel Parco Nazionale del Vesuvio

CONTRIBUTI

prof. **Giovanni Bovio**

Università di Torino

prof.ssa **Assunta Esposito**

Seconda Università di Napoli

prof. **Paolo Ciambelli**

Università di Salerno

dott. **Ferdinando Fuschetti**

Corpo Forestale dello Stato

dott. **Aldo Cosentino**

Direttore SCN - Ministero dell'Ambiente

CONCLUSIONI

on.le **Gianfranco Nappi**

Assessore Agricoltura Regione Campania

